

Locandina **IN REGALO THE BLUES BROTHERS** VERSIONE ORIGINALE di ALICE CUCCHETTI

EFFETTO PALLA DI NEVE

L'escalation comincia con la sceneggiatura: è la prima, per Dan Aykroyd, e il comico canadese se ne esce con un tomo di oltre 350 pagine. Siccome è un comico, appunto, e di mestiere fa lo spiritoso, la presenta a John Landis avvolta nella copertina delle *Pagine gialle* (toccherà al regista organizzare il materiale in uno script più o meno normale). Ma a ben guardare, l'escalation, l'effetto palla di neve che rotolando diventa inarrestabile valanga, è nel DNA della Blues Brothers Band, che nasce in buffi costumi da ape in uno sketch del *Saturday Night Live* del 1976 e poi continua, quasi per hobby, a far capolino nello show; ma il successo monta, e l'album *Briefcase Full of Blues*, fatto di standard r'n'b, registrato live prima di uno spettacolo di Steve Martin e pubblicato nel 1978, diventa doppio platino e vende tre milioni e mezzo di copie. *The Blues Brothers*, il film da indicare senz'ombra di dubbio quando qualcuno chiede la definizione di "cult", è una continua, incontrollabile, esilarante escalation: si comincia col più classico degli spunti disneyani - bisogna salvare l'orfanotrofio! - e si finisce con una Chicago occupata da ogni forza dell'ordine possibile su ogni mezzo di locomozione immaginabile. Due sbirri fermano la Bluesmobile (l'auto della polizia comprata a un'asta con cui Elwood pensa bene di andare a prendere il fratello Jake all'uscita di galera) perché è passata col giallo: parte un infinito inseguimento che in due ore manderà in frantumi 103 automobili (record rimasto imbattuto fino al terribile sequel *Blues Brothers: Il mito continua*). Un barista offre due birre ai fratelli Blues: quelli si sciolgono 300 dollari di bottiglie. I nazisti dell'Illinois cadono giù dal ponticello sopra il fiume che stanno infestando: a fine film si schianteranno dopo un lunghissimo volo da uno svincolo autostradale non finito. E via così, nel piccolo e nel grande, iperbole su iperbole: piroettano sempre più in alto, illuminati anche loro dalla luce divina di James Brown, i ballerini della chiesa battista di Triple Rock; sfodera un'arma sempre più ingombrante, letale e improbabile dopo l'altra la misteriosa ragazza che pedina Jake e Elwood, cercando inutilmente di ucciderli e nel frattempo sbriciolando palazzi e cabine telefoniche; si riempie fino all'orlo la sala grande del Palace Hotel, di pubblico irascibile e di nemici (l'elenco comprende la polizia di tutto lo stato, i nazisti, il barista sopra citato, la musica country e un impagabile John Candy), e quando si alza il sipario su Curtis/Cab Calloway che cerca di calmare la folla inferocita ecco che tutta la band attacca una straordinaria versione di *Minnie the Moocher*, magicamente in sfavillante frac; perfino la più famosa delle tante arcinote citazioni è un catalogo di catastrofi in crescendo: «C'era il funerale di mia madre! Era crollata la casa! C'è stato un terremoto! Una tremenda inondazione! Le cavallette!». Parlare di *The Blues Brothers*, che nel 2020 compie 40 anni come se dal debutto in sala non fosse passato un solo giorno, coincide con un'obbligatoria enumerazione di meraviglie: la miracolosa line-up (Aretha Franklin! Ray Charles! John Lee Hooker!), la frotta di camei (Steven Spielberg! Frank Oz! Twiggy!), i momenti preferiti (*Rawhide*! La "Pinguina"! Il ristorante chic!). In mezzo al tornado, impassibili e irripetibili, i fratelli Blues: a 106 miglia da Chicago, con il serbatoio pieno, mezzo pacchetto di sigarette, cappello e occhiali scuri, ancora e sempre in missione per conto di Dio 



**MOSTRA INTERNAZIONALE
DEL NUOVO CINEMA
DAL 22 AL 29 AGOSTO**

Presentata dalla locandina di Virginia Mori, ecco la **56ª Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro**. Posticipata per la pandemia, s'apre con un evento che è un esorcismo: il 22 agosto *Luccichini dappertutto*, concerto (sold out) con cui Pesaro ricorda Mirko Bertuccioli, Zagor del gruppo Camillas, ucciso dal COVID-19 a 46 anni. Con la band, sul palco di piazza del Popolo, amici e parenti musicali: Calcutta, Pop X, Maria Antonietta, Giacomo Laser, The Bluebeaters... Dopo i luccichini (ovvero le luminarie dedicate a Zagor in via Almerici), la luce dei proiettori sugli schermi: il 23 inaugura il Cinema in piazza con *The Blues Brothers* restaurato in 4K, a cui seguono chicche come *Death of Nintendo* di un Raya Martin reinventato cantore dell'infanzia o il magistrale collage surreale *The Nose or Conspiracy of Mavericks* di Andrey Khrzhanovsky (entrambi in contemporanea su MyMovies.it). Cambia il Concorso, che quest'anno si libera dalla ricerca

In alto,
Dan Aykroyd
e John Belushi
nei panni di Elwood
e Jake Blues in
The Blues Brothers
di John Landis
(Chicago,
3 agosto 1950)

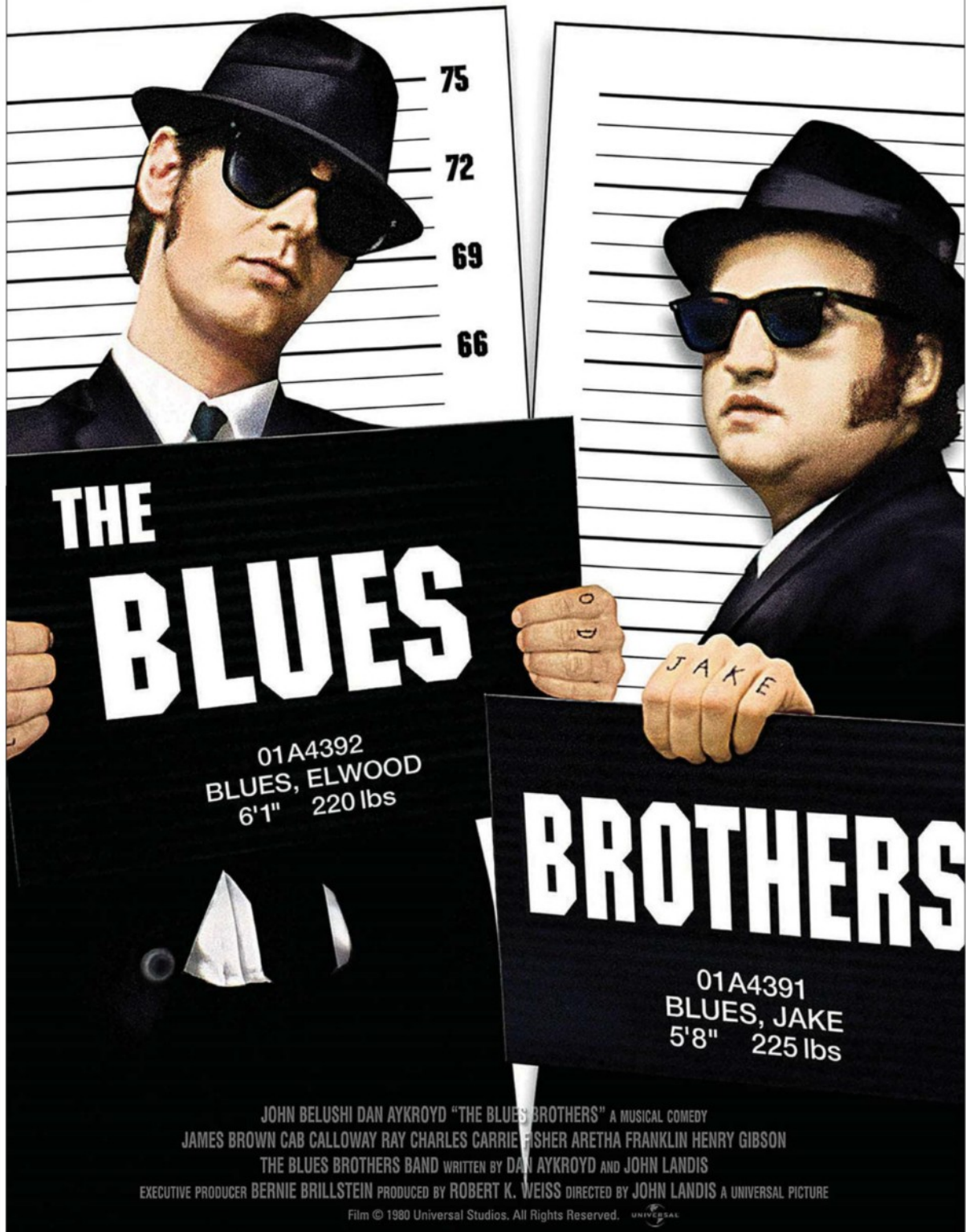
di opere prime e seconde per trovare la forma del "giustometraggio": le dimensioni non contano, siano corti, medi o lunghi, basta che sperimentino e interrogino il cinema. Tra questi cinque italiani (Erik Negro, Manuel Billi, Stefano Miraglia, Francesco Dongiovanni, tutti in prima mondiale, ma anche l'artista consacrata Rosa Barba, da Rotterdam), e *coup de foudre* dal mondo (i nostri? *Subject to Review* di Theo Anthony e *Kill It and Leave This Town* di Mariusz Wilczynski, intervistato su filmtv.press). Giudicano Ingrid Caven, Renato Berta, Virgilio Villoresi, Vinicio Marchioni, tutti omaggiati da proiezioni *ad personam*. E poi? Il cinema in spiaggia per celebrare Fellini e Sordi, l'ormai usuale punto sul cinema animato italiano (collaborano l'Accademia di Urbino e Macerata e la Scuola del libro) con personale di Donato Sansone, il concorso di videosaggi (*unicum* italiano), l'omaggio a Corso Salani a dieci anni dalla scomparsa, il premio Lino Micciché alla critica cinematografica, la mostra di Giorgiomaria Cornelio e Lucamatteo Rossi curata da Mauro Santini. Oliver Stone ospite (il 25) a presentare l'autobiografia *Cercando la luce - Scrivere, dirigere e sopravvivere* (in uscita per La nave di Teseo). E la retrospettiva *Giuliano Montaldo: Una storia italiana*, con l'abituale studio collettivo in tomo verde edito da Marsilio. Dirige Pedro Armocida. www.pesarofilmfest.it **GIULIO SANGIORGIO**

FILMTV 51

They'll never get caught.
They're on a mission from God.


JOHN BELUSHI

DAN AYKROYD



THE BLUES
01A4392
BLUES, ELWOOD
6'1" 220 lbs

BROTHERS
01A4391
BLUES, JAKE
5'8" 225 lbs

JOHN BELUSHI DAN AYKROYD "THE BLUES BROTHERS" A MUSICAL COMEDY
JAMES BROWN CAB CALLOWAY RAY CHARLES CARRIE FISHER ARETHA FRANKLIN HENRY GIBSON
THE BLUES BROTHERS BAND WRITTEN BY DAN AYKROYD AND JOHN LANDIS
EXECUTIVE PRODUCER BERNIE BRILLSTEIN PRODUCED BY ROBERT K. WEISS DIRECTED BY JOHN LANDIS A UNIVERSAL PICTURE
Film © 1980 Universal Studios. All Rights Reserved. 

La scheda del film

TRAMA

Dopo essere uscito di prigione, Jake, insieme al fratello Elwood, va a trovare la "Pinguina", la madre superiora dell'orfanotrofio in cui i due sono cresciuti: scopre così che l'istituto verrà chiuso se non verserà 5.000 dollari di tasse entro pochi giorni. Dopo aver assistito a uno straordinario sermone del reverendo Cleophus James, Jake ha un'illuminazione: bisogna rimettere insieme la vecchia banda, i Blues Brothers, e accumulare in questo modo abbastanza ingaggi pagati da salvare la "Pinguina", gli orfanelli e il vecchio Curtis, che ha insegnato loro il blues. Comincia così la «missione per conto di Dio».

PRODUZIONE Usa, 1980

REGIA John Landis

SCENEGGIATURA John Landis,
Dan Aykroyd

CAST

John Belushi Jake Blues

Dan Aykroyd Elwood Blues

Cab Calloway Curtis

James Brown rev. Cleophus James

Carrie Fisher la donna misteriosa

Kathleen Freeman la "Pinguina"

Matt Murphy Matt "Guitar" Murphy

Aretha Franklin signora Murphy

Alan Rubin mr. Fabulous

Ray Charles Ray

Henry Gibson capo nazisti dell'Illinois

John Candy Burton Mercer

Steve Lawrence Maury Sline

Jeff Morris Bob

FOTOGRAFIA

Stephen M. Katz

MONTAGGIO

George Folsey Jr.

SCENOGRAFIA

John J. Lloyd

PRODUTTORE

Robert K. Weiss

DURATA

133 minuti